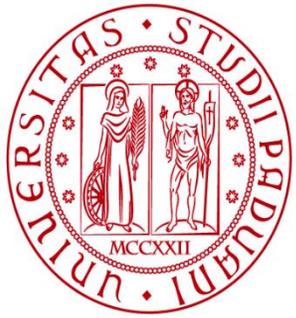


1000 x 611



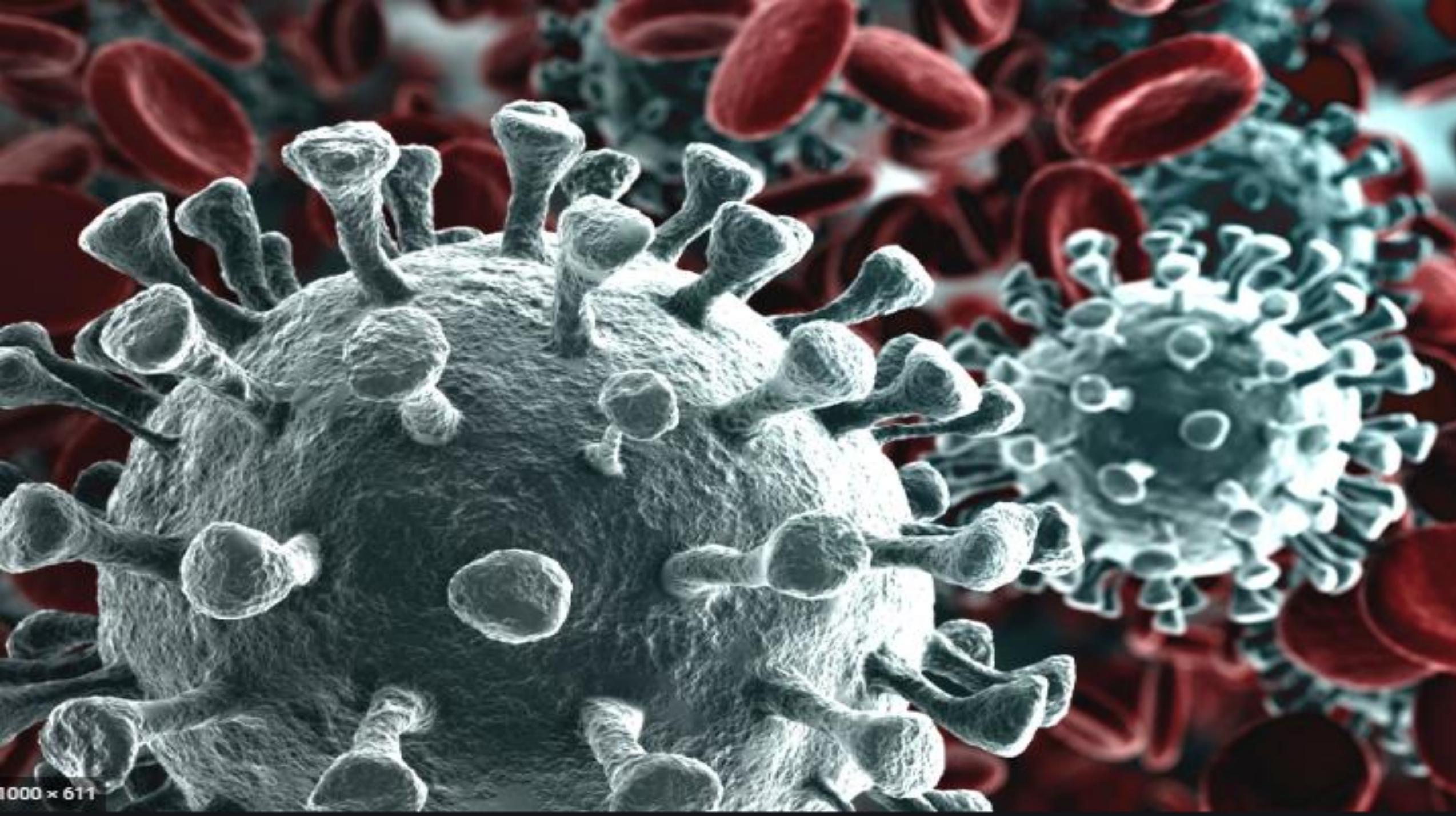
UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI PADOVA



I sistemi zootecnici italiani  
di fronte all'emergenza «Coronavirus»:  
effetti e strategie di intervento

*La filiera dei bovini da latte*

Giovanni Bittante



1000 x 611

# Avvertenze....

- *La prima vittima italiana del COVID-19 è deceduta il 21 febbraio a Schiavonia (Padova);*
- *Alla stessa data c'erano 17 contagiati fra Lombardia e Veneto;*
- *Quattro mesi dopo l'Italia ha avuto il lock-down e siamo nella ripartenza;*
- *Le fonti su produzioni, consumi e mercati sono approssimative e non sempre molto aggiornate;*
- *Non ci sono ancora studi molto affidabili su effetti e prospettive economiche;*
- *Le affermazioni riportate di seguito vanno prese con prudenza*

# Fonti....

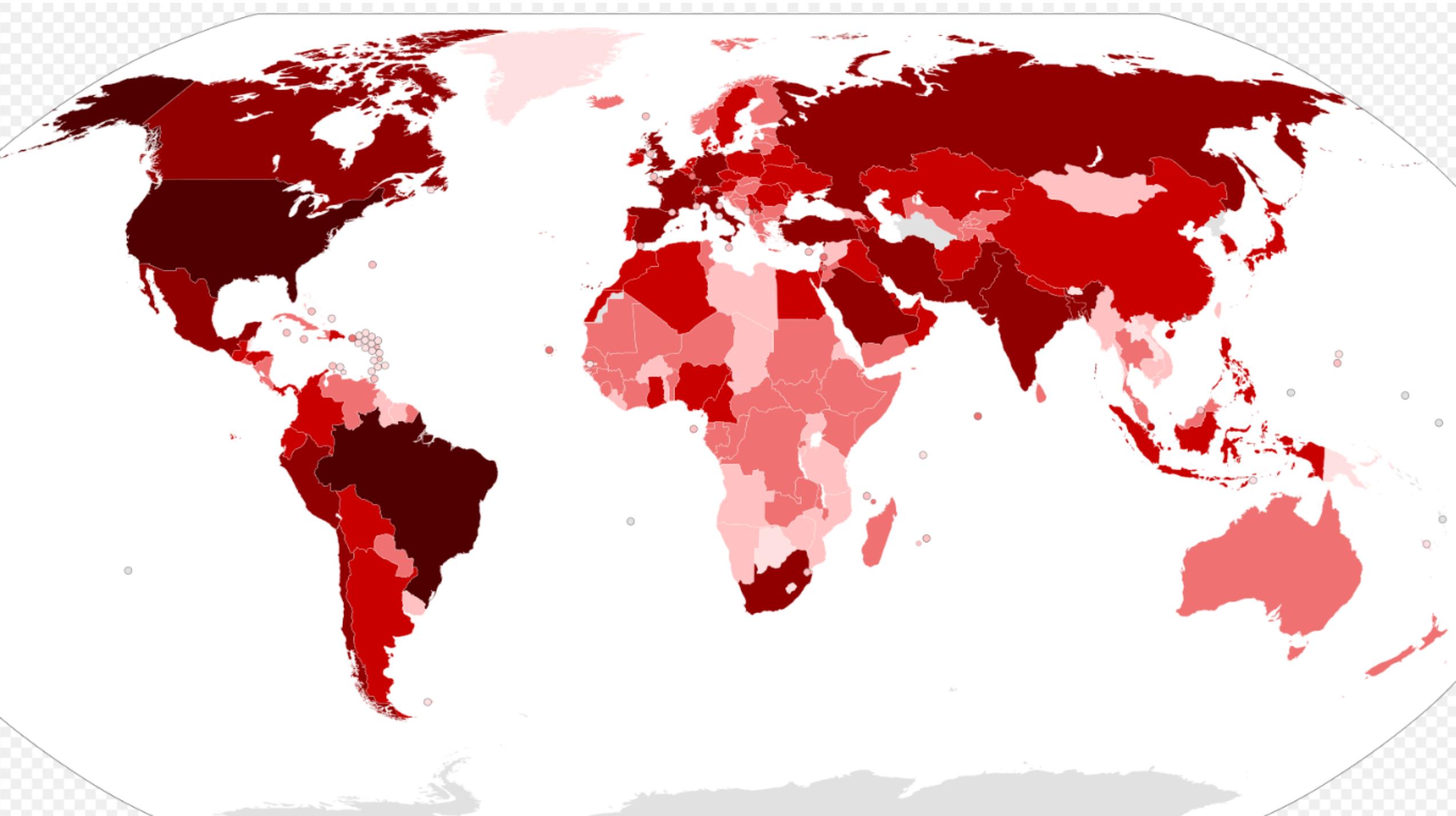
- *Governo italiano (MIPAF, Ministero della salute);*
- *Rapporto ISMEA «Emergenza COVID-19» 1, 2 e 3*
- *Materiale della Commissione ASPA - Accademia dei Georgofili  
«Impatto dell'emergenza coronavirus sui sistemi zootecnici italiani»*
- *Comunicati Coldiretti e Confagricoltura;*
- *Wikipedia;*
- *Mass media;*
- *....;*

# Sommario

- *Alcune statistiche sanitarie*
- *Tendenze dei consumi - distribuzione*
- *Impatto sull'industria agroalimentare*
- *Ripercussioni sulle aziende agro-zootecniche*
- *E nel medio-lungo termine?*

# Sommario

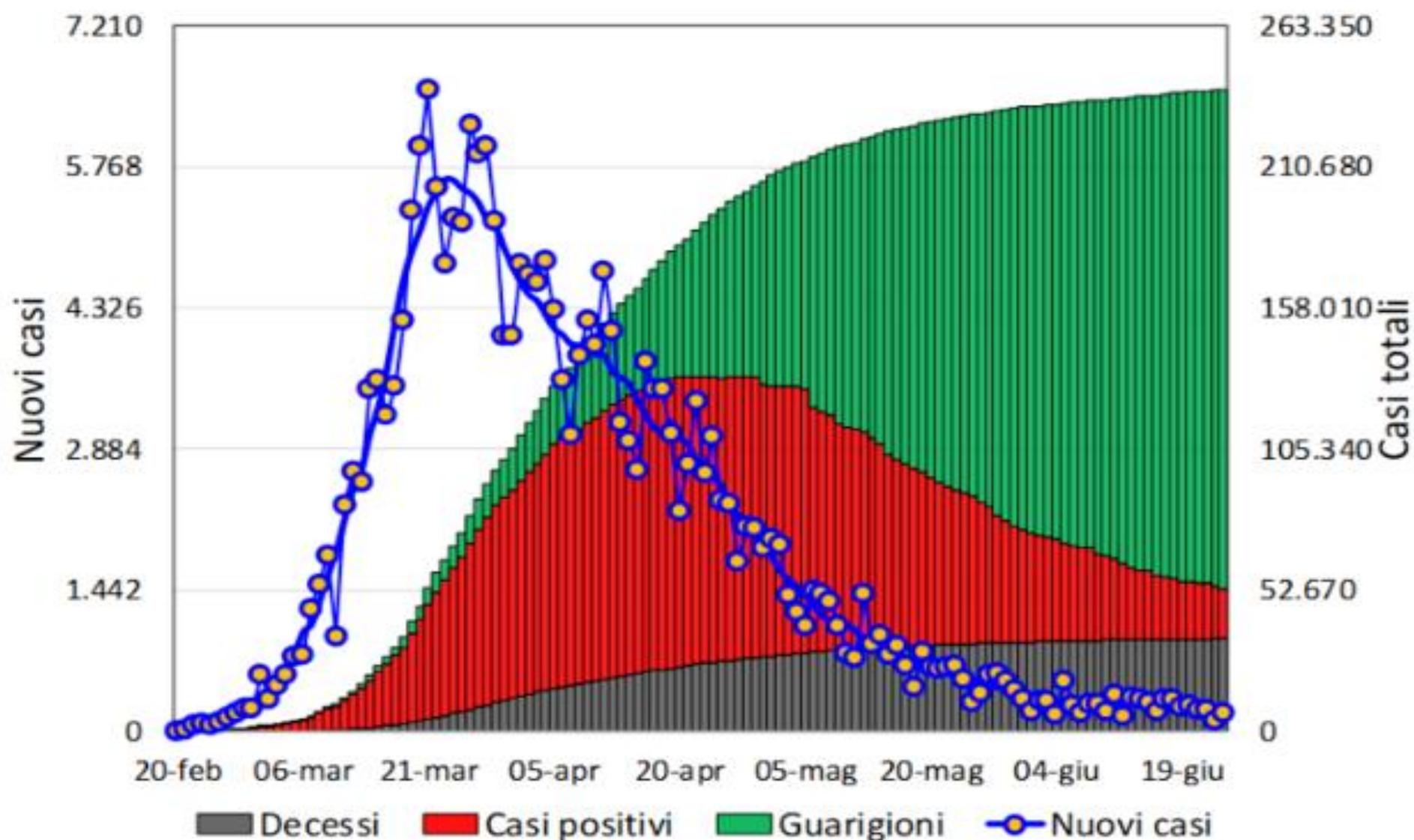
- *Alcune statistiche sanitarie*
- *Tendenze dei consumi - distribuzione*
- *Impatto sull'industria agroalimentare*
- *Ripercussioni sulle aziende agro-zootecniche*
- *E nel medio-lungo termine?*



## Diffusione del COVID-19 per paese e territorio<sup>[46]</sup> [nascondi]

Luogo <sup>[A 1]</sup> ◆	Casi confermati ◆	Decessi ◆	Guarigioni ◆
 Stati Uniti (dettagli) <sup>[A 2][A 3][A 4]</sup> (inclusa la  <i>Grand Princess</i> )	2 638 086	128 103	811 095
 Brasile (dettagli) <sup>[A 5]</sup>	1 370 488	58 385	733 848
 Russia (dettagli) <sup>[A 6][A 7]</sup>	647 849	9 320	412 650
 India (dettagli)	566 840	16 893	334 821
 Regno Unito (dettagli) <sup>[A 8]</sup>	311 965	43 575	—
 Spagna (dettagli) <sup>[A 9]</sup>	248 970	28 346	150 376
 Perù (dettagli)	282 365	9 504	171 159
 Cile (dettagli) <sup>[A 10][A 11][A 12]</sup>	275 999	5 575	236 154
 Italia (dettagli)	240 436	34 744	189 196
 Iran (dettagli)	225 205	10 670	186 180

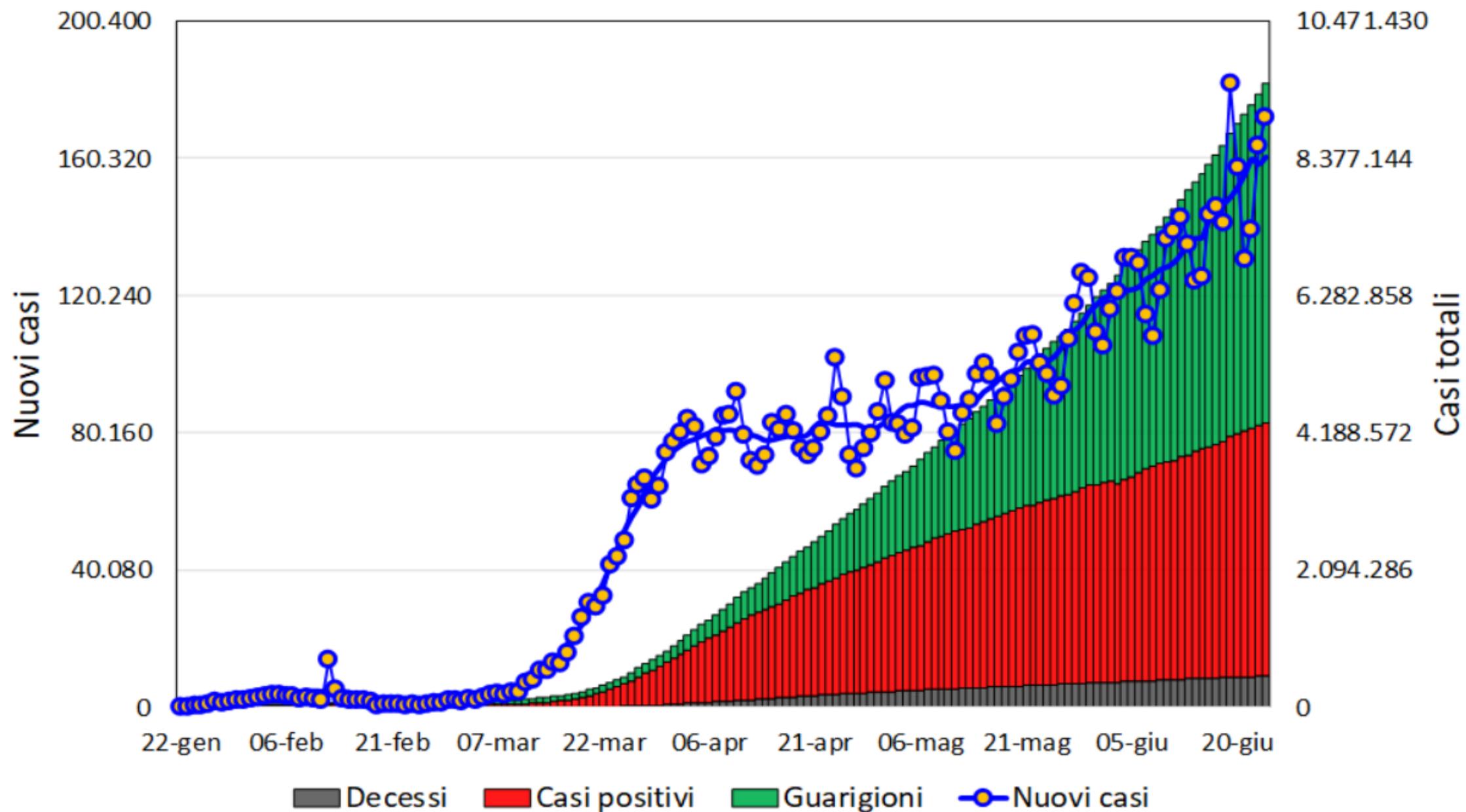
## Casi coronavirus CoVid-19 in Italia



Evoluzione dei casi di Covid-19 in Italia al 24 giugno 2020.<sup>[3]</sup>



# Casi coronavirus CoVid-19 nel mondo



# Sommario

- *Alcune statistiche sanitarie*
- *Tendenze dei consumi - distribuzione*
- *Impatto sull'industria agroalimentare*
- *Ripercussioni sulle aziende agro-zootecniche*
- *E nel medio-lungo termine?*

# Alcuni titoli dei mass-media...

LA RICERCA

Addio allo champagne evviva la birra.  
Così cambiano le abitudini degli italiani  
con il coronavirus

di Paolo Zappitelli  
p.zappitelli@iltempo.it

7 APRILE 2020



**Il cibo e i consumi alimentari al tempo del Coronavirus: si compra di più, si spreca di meno**

## Coronavirus: Istat, uno shock mondiale senza precedenti storici

Boom vendite alimentari grande distribuzione

Redazione ANSA

ROMA

07 aprile 2020

17:49

NEWS

Suggerisci

Facebook

Twitter

Altri

A+ A A-

Stampa

Scrivi alla redazione



Fila di persone con i carrelli della spesa in attesa di entrare nel supermercato ed evitare così la contemporanea presenza di troppi clienti all'interno. Roma, 27 marzo 2020 © ANSA/

CLICCA PER INGRANDIRE

"Lo scenario internazionale è dominato dall'emergenza sanitaria. Le necessarie misure di contenimento del Covid-19 stanno causando uno shock generalizzato, senza precedenti storici, che coinvolge sia l'offerta sia la domanda". Lo ribadisce l'Istat nella nota mensile, confermando in sostanza quanto già preannunciato in occasione delle valutazioni dell'Istituto sul di 'Cura Italia'.

# Alcuni titoli dei mass-media...

Impatto del coronavirus sui consumi: dalla "caccia" alla carta igienica al boom di traffico Internet

*Dal boom di ascolti TV e contenuti on demand all'acquisto di beni di ogni genere: ecco alcuni degli effetti del coronavirus sui consumi.*

18 Marzo, 2020

01 Aprile, 2020

Agricoltura | Consumi

## L'emergenza coronavirus cambia i consumi alimentari, la Toscana in difesa dei prodotti locali

L'obiettivo è sostenere i primati del Made in Italy con l'agricoltura toscana, che esprime una realtà straordinaria nell'agroalimentare

[31 Marzo 2020]

La pandemia da coronavirus Sars-Cov-2 non ha bloccato la filiera agroalimentare nazionale, in quanto protagonista di un servizio essenziale alla cittadinanza, ma di certo sta cambiando le abitudini nei consumi alimentari verso quella che dalla Coldiretti – la più grande organizzazione agricola europea – chiama "spesa di guerra". In tutta Italia le vendite della Grande distribuzione organizzata (Gdo) e l'e-commerce sono in forte crescita, ma la scelta dei prodotti da acquistare lascia spazio soprattutto a beni primari (latte Uht, uova, farina) e a lunga conservazione, penalizzando i freschi.

Coronavirus, crescono gli acquisti alimentari sui canali Gdo ed e-commerce

Publicato dall'Ismea un rapporto sulla domanda e offerta di prodotti alimentari fra metà febbraio e metà marzo in Italia: bene Gdo e piccolo dettaglio, boom dell'e-commerce, azzeramento del canale Horeca



# Alcuni titoli dei mass-media...

ACQUISTI

## Coronavirus Covid-19: Coldiretti, "nel crollo generale dei consumi, per la spesa alimentare un balzo del 19% a marzo"

14 aprile 2020 @ 18:50



“In controtendenza con il crollo generale dei consumi aumento record della spesa alimentare che fa registrare un balzo del 19% a marzo con una punta del 23% per i supermercati dove è avvenuta quasi la metà degli acquisti”. È quanto emerge da un’analisi della Coldiretti su dati Ismea in riferimento al crack nei consumi evidenziato dalla Confcommercio. “L’aumento delle vendite – sottolinea Coldiretti – fa segnare incrementi mensili al dettaglio che vanno del +29% per la carne al +26% per le uova, dal +24% per gli ortaggi al +21% per i salumi, dal +20% per latte e derivati al +14% per la frutta ma crescono del 6% anche gli acquisti di vino e spumanti”. “Sugli acquisti al dettaglio – continua l’associazione – si fa sentire l’effetto accaparramento con quasi 4 italiani su 10 (38%) che hanno accumulato scorte in dispensa per paura della quarantena ma anche di trovare gli scaffali vuoti secondo l’indagine Coldiretti/Ixè”. “A spostare i consumi alimentari verso i supermercati – spiega Coldiretti – è stata anche la chiusura forzata di bar, trattorie e ristoranti con la ristorazione nel suo complesso che acquista ogni anno prodotti alimentari per un valore intorno ai 20 miliardi di euro. Una situazione

# Alcuni titoli dei mass-media...

ECONOMIA E LAVORO

## **Coronavirus, rapporto Confagricoltura sui consumi alimentari: aumentano scatolame e prodotti a lunga scadenza. Il presidente trentino Coller: "Sostenete le aziende agricole locali"**

*Nel primo rapporto di Confagricoltura sui consumi alimentari degli italiani emerge un quadro in cui gli effetti delle misure del governo incidono notevolmente. E così, con bar e ristoranti chiusi, la popolazione acquista prodotti a lunga scadenza, prediligendoli rispetto a quelli freschi. Intanto, sull'onda delle dichiarazioni degli assessori Zanotelli e Failoni, anche il presidente della sezione trentina invita all'acquisto di prodotti agricoli locali*



# Alcuni titoli dei mass-media...

**COSA SI VENDE DI PIÙ** – Le analisi condotte da **Nielsen** sui giorni dal 16 al 22 marzo confermano per la quarta settimana consecutiva la crescita delle vendite della Grande distribuzione organizzata ed evidenziano i tre effetti che stanno guidando gli acquisti degli italiani: l'effetto **stock**, l'effetto 'prevenzione e salute' e l'effetto 'resto a casa'. Per quanto riguarda la necessità di fare la scorta, volano soprattutto le vendite di farina (+186,5%), conserve rosse (+50,8%), **burro** (+79,7%), **riso** (+37,9% dopo il +71,2 della settimana precedente), pasta (+22,6% dopo il +65,3 della settimana prima), **latte a lunga conservazione** (+34,1, era 62,2% la settimana prima), **uova** (+53,7%). Aumenta in modo esponenziale, dunque, la vendita di prodotti essenziali per chi, alle prese con un isolamento obbligato in casa, si cimenta nella preparazione di **pizze**, rustici, **torte** e dolci di vario genere. Il secondo effetto, quello dovuto alla richiesta di prodotti che aiutino a proteggere dal contagio, ha portato a record assoluti nelle vendite di alcuni articoli: in primis guanti (+263,7%), **salviettine umidificate** (+68,6%), **alcol** denaturato (+116,4%). Infine, c'è l'effetto "resto a casa": si vendono più **affettati** (+28,1%), **mozzarelle** (+44,6%), **patatine** (+25,7%), ma anche il cosiddetto 'comfort food', come **spalmabili dolci** (+61,3%) e pizza surgelata (+45,7%).

# Associazione distribuzione moderna

## Come sta rispondendo il settore a queste mutamenti della domanda?

“In primo luogo cala la pressione promozionale, dal 26 al 20%. Trend conseguenza delle difficoltà che stanno interessando gli ipermercati, solitamente caratterizzati da una logica di pricing esasperata. Alla luce delle normative che limitano gli spostamenti dei cittadini, i consumatori sono meno legati alle politiche promozionali nelle loro scelte. Un'altra novità è data dal carrello più grande, intorno al 34% nel confronto anno su anno. Dato il clima di incertezza molte famiglie puntano sulle scorte”.

## Chi cresce e chi invece soffre?

“Se guardiamo i dati relativi al primo trimestre 2020 e lo confrontiamo con il medesimo periodo del 2019 stanno facendo molto bene i formati fino a 400 mq, con una crescita media del 33%. Soffrono invece gli ipermercati, in calo del 18%. Una performance, quest'ultima, legata alle normative più recenti che vietano spostamenti fuori città per fare la spesa. E sappiamo che le grandi strutture spesso non si trovano nel centro abitato. Infine vanno molto male i cash&carry, con un crollo del 47% che risente dello stop agli acquisti da parte del canale Ho.Re.Ca”.

## Adm: "Così il coronavirus rivoluziona il modo di fare la spesa"

*L'analisi del presidente Giorgio Santambrogio. Volano le vendite nelle superfici fino a 400 mq, crolla il cash&carry e faticano gli ipermercati. I cambiamenti dettati dall'emergenza e quelli che potrebbero diventare strutturali*

di LUIGI DELL'OLIO



08 Aprile 2020



Le file per entrare nei supermercati, una delle **scene simbolo** dell'emergenza coronavirus, raccontano solo una parte dei grandi cambiamenti che stanno coinvolgendo il settore

# Alcuni titoli dei mass-media...

## **Dopo la pestilenza la carestia?**

Nel primo mese si sono manifestati fenomeni inattesi, emotivi come l'assedio ai negozi alimentari, come in previsione di una carestia. È la sindrome dell'assalto ai forni citata dal Manzoni. I consumi alimentari sono aumentati molto nelle prime due settimane, per poi ripiegare nella terza e quarta ma rimangono superiori allo stesso periodo del 2019. Sale la spesa secondo GfK del 27,8% rispetto al 2019, mentre cala del 17% la frequenza di acquisto. I prodotti più richiesti, secondo Confagricoltura, sono riso (+33%), pasta (+25), scatolame (+29), derivati del pomodoro (+19%), sughi e salse (+15%).

## **Le ripercussioni sull'agricoltura**

Il blocco degli esercizi pubblici è stato devastante per la riduzione della domanda. Caso limite il crollo del mercato del latte e dei derivati, in particolare mozzarella e formaggi freschi che causa una crisi con soluzioni drastiche, ma poco remunerative come produzione di latte in polvere e uso energetico del siero. In calo, in parte compensato dalle vendite al dettaglio, i prodotti di IV gamma che salgono insieme a tutti i freschi confezionati.

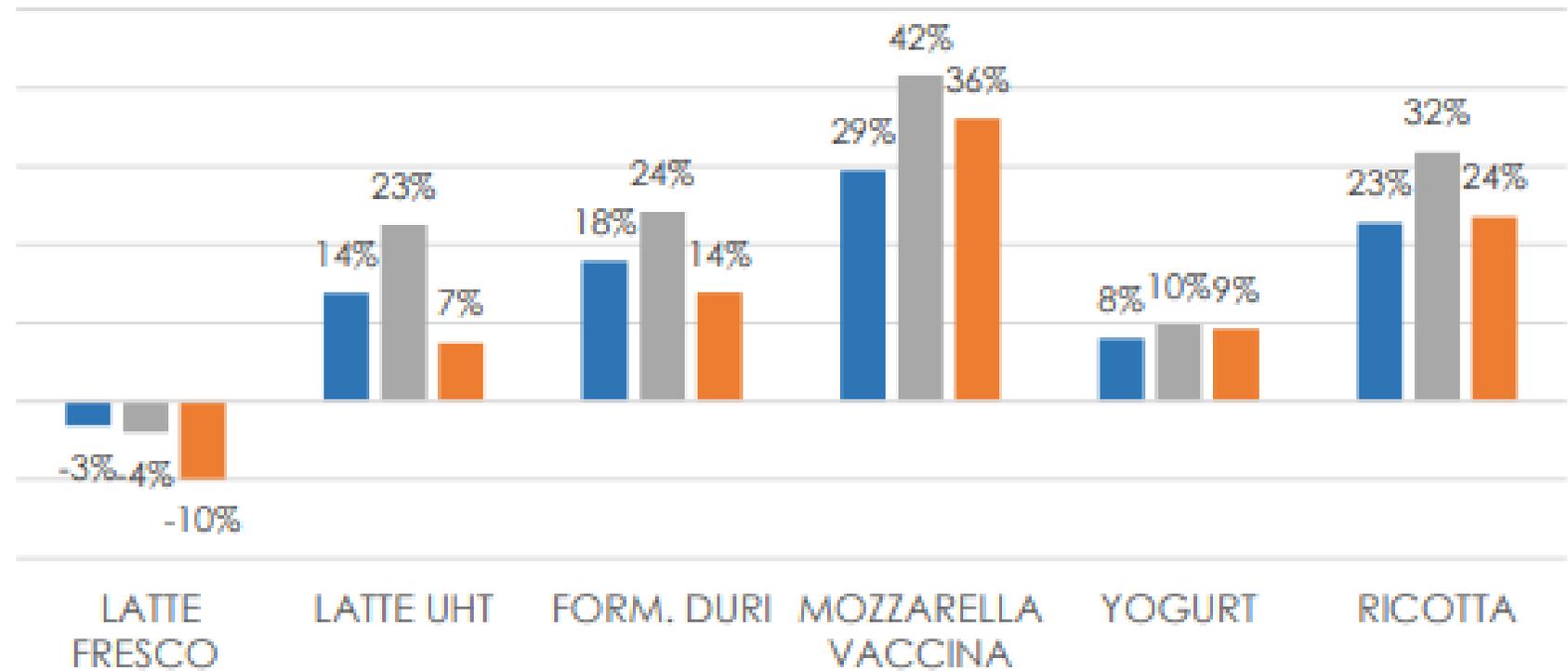
# Consumi alimentari in Italia

- Il fabbisogno alimentare degli italiani non è cambiato con il COVID-19
- La gente durante il lock-down non può uscire quindi:
  - *Crollo del canale HORECA – Hotel-restaurant-catering (continua chi consegna pasti cotti a casa)*
  - *Aumento delle vendite della distribuzione*
- Effetti diversi nel tempo:
- Prima fase: accaparramenti di alimenti durevoli
  - *Soprattutto pasta, riso, scatolame, pelati, tonno, ecc.*
- Seconda fase: ingredienti base per cucinare in casa
  - *Soprattutto uova, zucchero, lievito, farina, affettati, latte, mozzarella, ecc.*
- Vendite maggiori nei negozi vicino a casa e nei piccoli supermercati
  - *Distanza minore, meno affollati, più rapidi, fanno meno paura.*
- Spese meno frequenti, maggiori quantità, prodotti che durano di più
- Molti negozi tradizionali si sono organizzati rapidamente per la consegna a casa
- Preoccupazioni economiche dei cittadini, più attenzione ai prezzi, meno sprechi

# Consumi di prodotti animali in Italia

- Crollo dei prodotti animali destinati al canale HORECA:
  - *Carne bovina di prima qualità per tagliate e costate*
  - *Mozzarelle per le pizzerie*
  - *Carni preparate per döner kebab (tacchino, vitello, pollo)*
  - *Pesce crudo per sushi bar*
  - *Latte e panna per le gelaterie da maggio?*
- Aumento dei prodotti animali destinati al consumo casalingo
  - *Latte (soprattutto UHT)*
  - *Burro (per dolci casalinghi)*
  - *Uova*
  - *Affettati e salumi*
  - *Formaggi (variabile a seconda del tipo e della zona)*
  - *Hamburger e macinato per hamburger e ragù*
  - *Pollo*
- Forte diminuzione dei prodotti venduti tramite bancarelle ai mercati (anche a km zero)
- Forte diminuzione dei prodotti degli agriturismi (grigliate, coniglio, agnello)
- Aumento della consegna a domicilio di prodotti animali sia crudi che cotti

## Trend della spesa per lattiero caseari

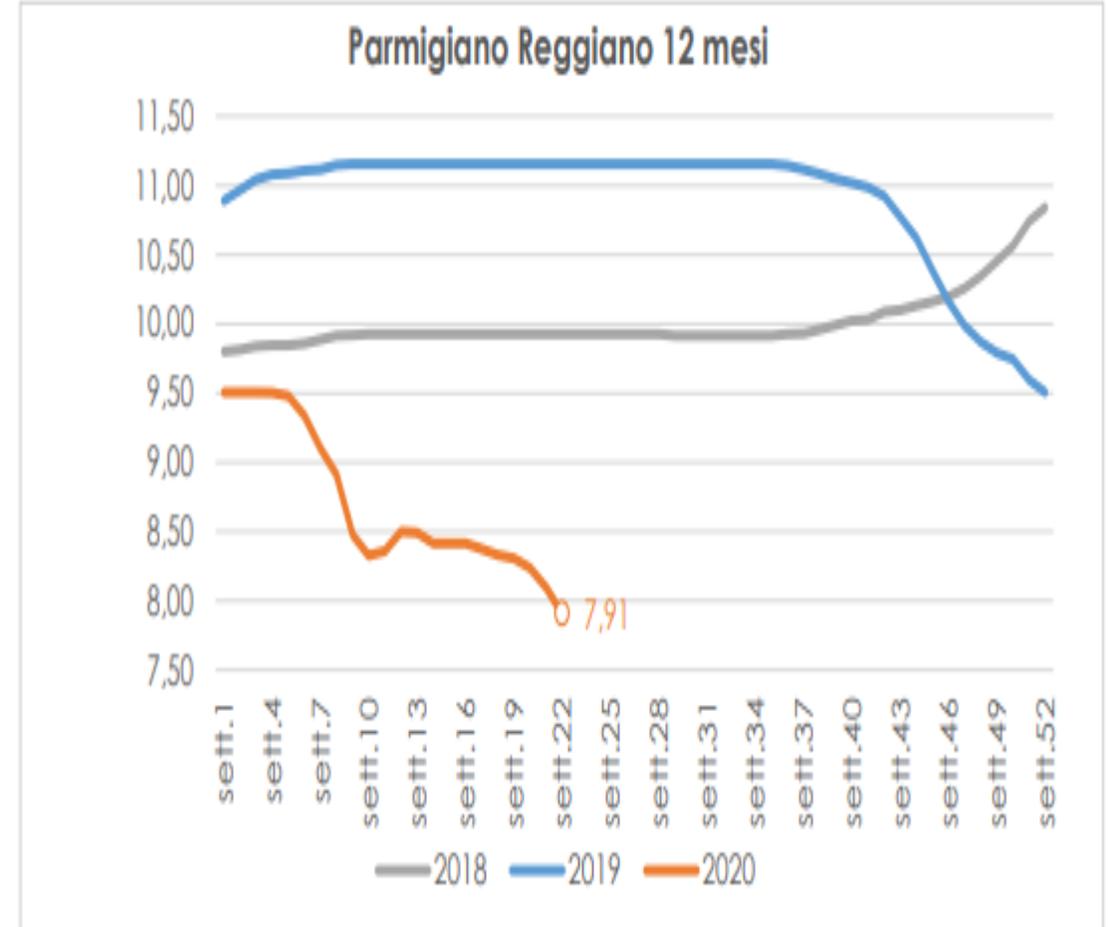
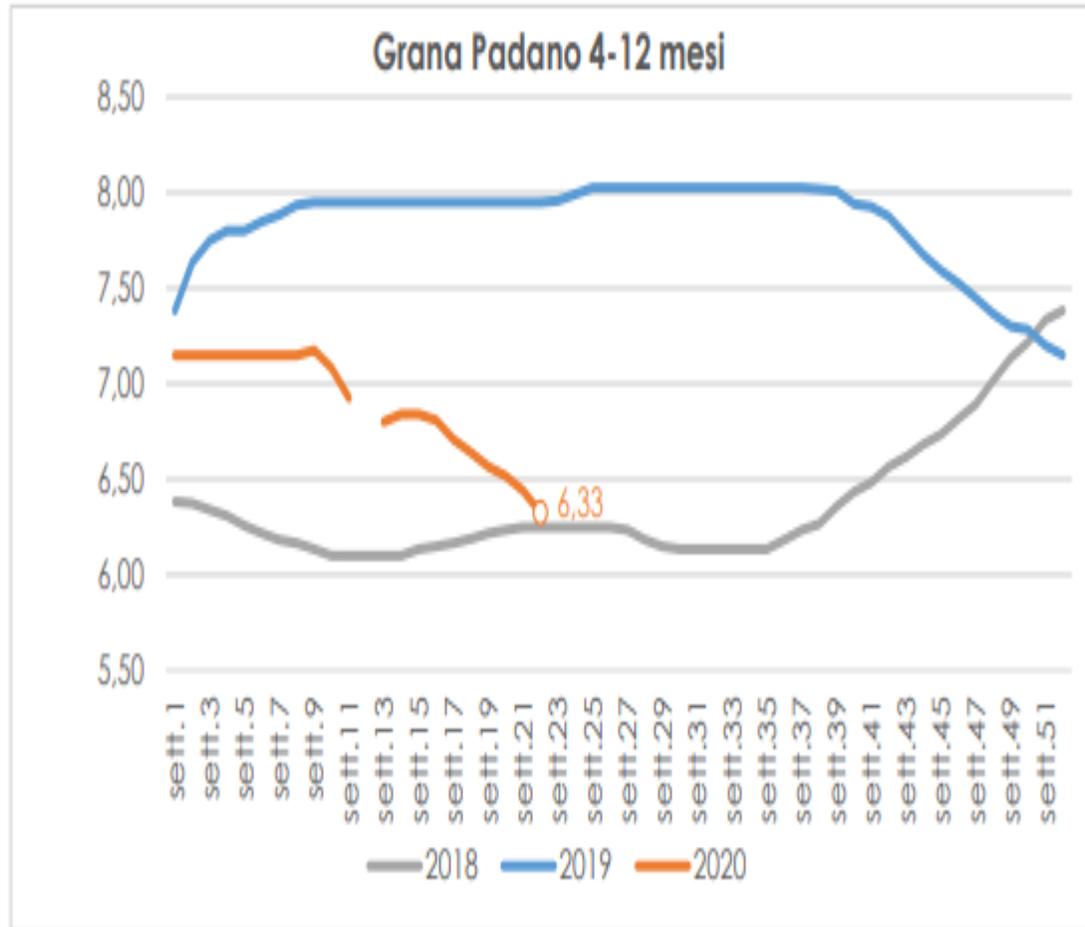


■ var nel periodo cumulato ■ var nei mesi lock down ■ var 1ª settimana allentamenti

Fonte: Ismea – Nielsen

Giugno 2020

# Andamento dei prezzi dei formaggi



## Rapporto ISMEA – Lattiero-caseario - 3

Per i **lattiero caseari** la situazione permane critica, con la conferma della pesante erosione dei listini dei grana, determinata dal combinato disposto di una **produzione in crescita, dal rallentamento delle vendite nel complesso e dalle incertezze sugli andamenti dell'export**. Naturalmente, anche il prezzo della materia prima mostra evidenti cedimenti con la prospettiva, tuttavia, che il sistema stia trovando quanto meno un assestamento. In questo senso, va osservato con interesse il recente incremento del prezzo della merce spot che anticiperebbe gli spiragli positivi evidenziati dal mercato internazionale.

# Sommario

- *Alcune statistiche sanitarie*
- *Tendenze dei consumi - distribuzione*
- ***Impatto sull'industria agroalimentare***
- *Ripercussioni sulle aziende agro-zootecniche*
- *E nel medio-lungo termine?*

# Sommario

- *Alcune statistiche sanitarie*
- *Tendenze dei consumi - distribuzione*
- *Impatto sull'industria agroalimentare*
- ***Ripercussioni sulle aziende agro-zootecniche***
- *E nel medio-lungo termine?*

# Problemi dell'imprenditore e familiari

- In riferimento soprattutto alle aziende con vacche da latte
- La larghissima maggioranza sono aziende a conduzione familiare
- Una eventuale positività al COVID-19, anche asintomatica, causa messa in quarantena forzata a casa di tutta la famiglia con ripercussioni per l'azienda
- Eventuali positività con sintomi seri e ospedalizzazione ovviamente complicano ancora di più l'attività
- Manca una forma seria di intervento specifico, al di là del volontariato
- Non sembrano esserci particolari problemi di approvvigionamento di mangimi e mezzi tecnici

# Problemi dei collaboratori

- Molte aziende di vacche da latte specializzate assumono collaboratori specializzati (soprattutto mungitori)
- Molti collaboratori sono stranieri comunitari (Est-Europa) o extra-comunitari (India, Nord-Africa, Sud-America, Africa sub-sahariana)
- Diversi collaboratori sono tornati ai paesi di origine
- I flussi in entrata erano quasi azzerati, ma stanno riprendendo
- Nelle aziende da latte servono lavoratori stabili e specializzati, in loco
- Nelle aziende orticole e frutticole servono lavoratori temporanei non specializzati (problema degli assembramenti e degli spostamenti)
- Sembra ci siano meno casi di COVID-19 fra i lavoratori stranieri (più giovani? meno denunce all'ASL?)

# Assistenza tecnica, amministrativa, associazionismo

- L'assistenza tecnica era quasi sempre basata sul contatto personale in azienda
- Oggi avviene quasi solo via tele-conferenza
- La larga maggioranza degli agricoltori/allevatori, o dei loro figli, oggi usa internet e si sta diffondendo l'uso delle teleconferenze
- L'assistenza amministrativa è sempre più dematerializzata (internet)
- La fatturazione elettronica da quest'anno favorisce molto questa evoluzione, ed è molto favorita dall'emergenza COVID-19
- Le forme di aggregazione, discussione, confronto (fiere, manifestazioni, assemblee, riunioni, ecc.) oggi sono totalmente sospese e difficilmente riprenderanno come prima

# Problemi tecnici degli allevatori da latte, 1

- I problemi a breve termine sono stati di ridurre la produzione del latte per allevamenti conferenti a caseifici in crisi (mozzarelle, latte fresco, formaggi freschi, che non possono essere conservati)
- Il suggerimento di ottenerlo tramite riduzione dell'alimentazione delle vacche è poco convincente
- Una riduzione limitata dei concentrati può anche essere favorevole alla salute dell'animale (e ai costi alimentari) ma in genere non riduce apprezzabilmente la produzione
- Se la riduzione alimentare è eccessiva, prima di ridurre la produzione la bovina tende a dimagrire eccessivamente (mangia se stessa) con successive ripercussioni sul benessere e sanità (chetosi, infertilità, dismetabolismi, zoppie, ecc.).

# Problemi tecnici degli allevatori da latte, 2

- Se si riduce invece l'apporto proteico (anche al 12% sulla ss), mantenendo l'apporto energetico, si riduce un po' appetito (1-2 kg/d in meno di ss) un po' la produzione (2-3 L/d) e un po' la proteina del latte (- 0,1-0,2%) senza far dimagrire la bovina
- È preferibile anticipare la riforma di vacche destinate ad essere eliminate a fine lattazione (infertilità, mastiti, scarsa produzione, basso valore genetico, ecc.)
- Una alternativa interessante sconosciuta in Italia è passare ad una sola mungitura al giorno, si ottengono:
  - 50% in meno di lavoro per la mungitura
  - 5-7 L/d di latte in meno
  - 3-4 kg/d in meno di ss consumata
  - Miglioramento della qualità del latte e della persistenza
  - Qualche rischio in più di mastite, solo nei primi giorni
  - Maggior fertilità e longevità (vacche meno sfruttate)
  - Più vacche su cui fare l'incrocio con tori da carne
- Se si ritorna a due mungiture al giorno la produzione recupera quasi del tutto (1 kg/d in meno)

# Sommario

- *Alcune statistiche sanitarie*
- *Tendenze dei consumi - distribuzione*
- *Impatto sull'industria agroalimentare*
- *Ripercussioni sulle aziende agro-zootecniche*
- *E nel medio-lungo termine?*

# Cosa cambierà per i cittadini-consumatori?

- Il senso di fragilità, la suscettibilità a nemici invisibili e globalizzati che in pochi giorni possono cambiare la vita nel mondo (oggi 4 miliardi di persone in lock-down!)
- La sensazione, nel bene e nel male, di un possibile modo di vita diverso, di una maggior diffidenza verso gli altri e nello stesso tempo solidarietà
- La rivalutazione dell'importanza delle strutture sanitarie e dall'attività di medici e infermieri
- La rivalutazione dell'essenzialità e della centralità del cibo e di chi lo produce e lo distribuisce
- L'avvicinamento a forme di produzione di materie prime e cibo più vicine a noi
- La voglia di tornare alla vita di prima, ma la consapevolezza che qualcosa è cambiato per sempre.

# Cosa cambierà per gli agricoltori?

- Una comprensione maggiore della vulnerabilità loro personale, della famiglia e dell'azienda alle emergenze sanitarie
- La esigenza di ricercare forme di assicurazione/ collaborazione/ cooperazione per affrontare meglio le emergenze (non solo sanitarie)
- La evidenza che la specializzazione spinta offre economie di scala e miglioramento di efficienza, ma anche aumento dei rischi di mercato e di vulnerabilità organizzativa, produttiva e commerciale
- La ricerca in alcuni casi di forme di vendita diverse (vendite dirette, distributori del latte, agriturismo, consegna a domicilio, vendita on-line) per diversificare i rischi
- Uno sviluppo maggiore delle nuove tecnologie (agricoltura e zootecnia di precisione), dell'informatizzazione, dell'uso delle video-conferenze

# Cosa cambierà nella ricerca?

- Negli obiettivi: meno approfondimenti scientifici-tecnologici e più valutazione di sistema (visione olistica)
- Negli approcci: meno specializzazione e più interdisciplinarietà
- Nei metodi: meno laboratorio e più analisi di dati reali
- Nelle relazioni interpersonali: meno contatti, collaborazioni di prossimità , meeting e scambi; più collaborazioni a lunga distanza, video-conferenze, scambi di datasets
- Nelle pubblicazioni: affiancamento prima e possibile sostituzione poi degli articoli scientifici on-line con presentazioni video-multimediali
- Nella nutrizione animale: alimentazione per favorire la resilienza
- Nelle tecniche di allevamento: miglioramento della resilienza
- Nel miglioramento genetico animale: aumento della resilienza

e per finire....

